

Eccezionale intervento all'ospedale San Paolo di Milano

Un prelievo di fegato e reni a cuore fermo

L'operazione grazie ad un sistema di circolazione extracorporea "prestato" dal **San Matteo di Pavia**

TIZIANA LAPELOSA

■ Un trapianto di fegato e reni ha restituito il futuro altrimenti incerto ad un paziente in pericolo di vita grazie ad un eccezionale intervento avvenuto in sinergia tra il San Paolo di Milano e la **Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia**. Il delicatissimo intervento è avvenuto a fine marzo nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale milanese, diretto da Davide Chiumello, direttore della Struttura di Anestesia e Rianimazione.

Qui, ad un paziente di 55 anni, R.M., ricoverato da due settimane per gravissimi problemi respiratori e per il quale ogni tentativo terapeutico è stato inutile, sono stati prelevati gli organi addominali. Dopo che il paziente è stato identificato come possibile donatore, in base alle linee guida del Centro Nazionale Trapianti, il San Matteo ha messo a disposizione l'"Ecmo team", l'équipe composta dal coordinamento locale trapianti, da un cardiocirurgo e un perfusionista, e dotato di tutte le strumentazioni per poter attuare la volontà donativa del pa-

ziente una volta deceduto. A lui, a cuore fermo, è stata quindi attuata una "perfusionazione normo termica regionale addominale" col supporto del San Matteo.

L'Ecmo (Ossigenazione Extracorporea a Membrana) è una tecnica di circolazione extracorporea, che viene utilizzata in rianimazione, come supporto cardiocircolatorio e respiratorio, in pazienti con grave insufficienza cardiaca e respiratoria. Per l'Ecmo «il San Matteo è uno dei centri più avanzati in Italia», ha puntualizzato Andrea Bottazzi, coordinatore del Centro Donazioni e Trapianti del San Matteo, «da questa esperienza e dalla grande capacità e versatilità dei nostri medici, infermieri e tecnici, si è giunti alla missione del San Paolo: cioè offrire una tecnologia e un'équipe super-specializzata per andare in un altro centro che non dispone di queste caratteristiche e impiantare una macchina ECMO».

Riaccesa la speranza di vita al ricevente grazie alla collaborazione tra i due

centri di eccellenza della sanità lombarda, «uno degli obiettivi principali in materia di trapianti», ha sottolineato Chiumello, «è un migliore coordinamento ed un aumento dell'efficienza nella gestione dei prelievi e dei trapianti. È questo un punto centrale di una politica sanitaria che vuole ridurre al massimo i disagi ed i rischi delle liste di attesa per i cittadini malati, e garantire loro un radicale mutamento della qualità di vita attraverso un trapianto compiuto in tempi accettabili.

La speranza per chi opera nei due ospedali è quella di «allargare la possibilità di donazione di organi anche in quei centri dove invece la volontà dei pazienti potrebbe essere frustrata dalle carenze del sistema».



Il Prof. Davide Chiumello



Peso:22%